



UNIVERSO LATINA: INDAGINE SISTEMICA PER CONOSCERE LE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO.

PAOLO MARINI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LATINA, PRESENTA LO STUDIO SVILUPPATO DA FONDAZIONE BRUNO VISENTINI, LUISS GUIDO CARLI COL SOSTEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA.

Presidente Marini, con Universo Latina Confindustria ha voluto dare un forte segnale di urgenza rispetto all'immobilismo che ha caratterizzato questa provincia negli ultimi anni. Cosa si aspetta adesso che la prima fase di condivisione con Istituzioni, parti sociali, mondo imprenditoriale è andata a buon fine?

"Universo Latina voleva e vuole essere una sorta di mappa capace di fotografare lo status quo della provincia pontina in tutte le sue connessioni, utile per tutti i soggetti protagonisti nel difficile cammino del rilancio, in primis economico-produttivo, di questo territorio.

ISTITUZIONI, IMPRENDITORI, CLASSE POLITICA, ATTORI SOCIALI, CIASCUNO NEL PROPRIO RUOLO, SONO CHIAMATI A CONDIVIDERE UN PROGETTO UNITARIO

Consci della non esaustività della nostra ricerca scientifica, ci siamo comunque posti con uno **spirito**

di apertura e condivisione, sia nei confronti delle problematiche e delle criticità, sia soprattutto rispetto alle soluzioni e alle **proposte concrete da mettere in campo**. Latina ha delle immense potenzialità, e questo non siamo solo noi che ci viviamo e lavoriamo a sostenerlo, ma anche chi ci osserva da lontano e apprezza, forse proprio per questo più di noi, i punti di forza di questa provincia. Ora è evidente che in uno scenario economico di difficoltà generale e in un mercato sempre più globalizzato, tali potenzialità devono essere più che mai valorizzate e portate a sistema. Istituzioni, imprenditori, classe politica, attori sociali, ciascuno nel proprio ruolo, sono chiamati a condividere un progetto unitario e quanto più possibile ampio e inclusivo, e **Universo Latina** con la conseguente agenda per lo sviluppo può essere una base di partenza sia per sviluppare i ragionamenti e progetti individuati, sia per portarirne di nuovi. Ma la cosa fondamentale è che

deve succedere adesso, perché è adesso che bisogna decidere e agire. Ma siamo ottimisti".

Le istituzioni possono fare molto... "Devono. È il loro ruolo. Come il nostro è quello di imparare a chiedere, presentando i progetti giusti nei modi e nei tempi richiesti. Abbiamo a tal proposito riaperto un costruttivo dialogo con la **Regione Lazio**, dove da tempo i tavoli erano disertati. Recuperando e restituendo a ciascuno la giusta dignità e dimensione, stiamo imboccando le strade più consone all'intercettazione di quei fondi europei ancora disponibili per le attività che abbiamo individuato come prioritarie per Latina. I settori produttivi già forti, penso al **chimico-farmaceutico** così come al **metalmecanico**, hanno bisogno di misure di mantenimento, mentre altri che devono essere invece implementati sono interessati da un iter diverso perché è necessario ottenere risorse economiche più incisive.

Penso al **comparto turistico** come pure **all'agroalimentare**, che sono in potenza due fiori all'occhiello dell'**Agro pontino**. E poi certamente ravvivo il rapporto con gli istituti di credito. Dobbiamo riuscire a ridiscutere alcuni parametri che, nel cercare l'oggettività massima, rischiano poi, calati nei contesti reali più piccoli, di risultare non idonei, troppo distanti dalle esigenze di chi, onestamente e con serietà, nonostante tutto non si arrende alla crisi e cerca soluzioni mettendo in campo nome, storia e risorse personali che fanno poi la differenza.

Ecco, per queste realtà, che credetemi non sono poche, noi dobbiamo recuperare la fiducia degli istituti di credito così da permettere un nuovo circolo virtuoso, sia economico sia psicologico".





Può quindi ritenersi soddisfatto per questo impianto che è riuscito a costruire in appena due anni di mandato in qualità di Presidente di Confindustria Latina?

“Il risultato più importante che si doveva ottenere nel breve periodo, soprattutto da questo lavoro che per me rappresenta la sintesi del mio approccio, era quello di far sedere intorno ad un tavolo tutti gli attori. Abbiamo fatto di più, oltre a sedersi infatti, gli attori si sono impegnati. Abbiamo aperto un canale, al di là delle singole azioni proposte. Il nostro obiettivo è stato colto al 100%, ottenendo l’impegno formale di tutte le forze, politiche, sindacali e istituzionali,

al progetto **Universo Latina**, che da maggio è usato come sinonimo di modello di fare sviluppo. Per ciò che riguarda gli imprenditori, credo che lo sforzo adesso sia quello di far loro comprendere che non si può parlare sempre di “fare sistema” e poi nei

fatti comportarsi come se tutto ciò che non ha un impatto diretto ed immediato sui propri conti non abbia alcun valore. Questo obiettivo sarà più facilmente raggiunto se poi saremo bravi a **supportare gli imprenditori nel loro tentativo di accedere ai finanziamenti che saranno resi disponibili sulla base di ciò che abbiamo fatto fino a ieri”**.

FITOUSSI
CRESCITA, UGUALE BENESSERE

In questi giorni anche in Italia è uscito l’ultimo lavoro di **Jean-Paul Fitoussi**, dal titolo “**Il Teorema del Lampione**”, teorema che prende le mosse dalla famosa storiella di Tizio che cerca le chiavi smarrite sotto il lampione per il solo fatto che quello era l’unico punto illuminato. L’economista francese, che è anche docente alla **LUISS Guido Carli**, scrive: “*Se gli obiettivi che la politica economica porta sotto i riflettori non sono davvero importanti per le società, non avremo alcuna possibilità di comprendere perché il fatto di averli raggiunti non risolva in alcun modo il problema iniziale*”. Fitoussi si riferisce al PIL e al postulato crescita uguale benessere, nonché alle sterili teorie, tanto eleganti quanto inutili.

Con questa consapevolezza, oramai più di un anno fa, **Confindustria Latina** ha affidato alla **Fondazione Bruno Visentini** uno studio intervento volto a cercare di posizionare i riflettori sul territorio pontino al di là della semplicistica lettura dei dati come il PIL, l’adotazione infrastrutturale e il tasso di occupazione/disoccupazione. Lo scopo dichiarato di questa azione era proprio quello di cercare “le chiavi” di una ripresa ovunque esse fossero, fuori dai soliti punti luce fissi, schemi preconfezionati e dinamiche di settore. Dalle numerose interviste condotte da un gruppo di esperti coordinati dal **Prof. Luciano Monti**, docente di **Politica economica della LUISS**, e dall’esame della

reportistica accumulatasi nel corso degli anni, nonché dei progetti dichiarati e mai partiti, sono emerse così delle prime tracce che hanno permesso, quantomeno, di orientare meglio i lampioni.

Tra le varie risultanze si è così cercato di comprendere come il **dialogo delle imprese con il sistema creditizio** attivo sul territorio presentasse vasti margini di miglioramento, sia nella prospettiva di superamento dell’attuale fase congiunturale sia in quella di crescita, secondo un nuovo paradigma, che, con ogni probabilità, determinerà ruoli differenti per gli Istituti bancari e la loro rete nella dimensione locale. Si è messo a fuoco quali siano le ragioni del **mancato utilizzo dei fondi comunitari** e, di conseguenza, le azioni chiave da compiere per non farsi trovare impreparati all’avvio della nuova programmazione 2014-2020.

Si è affermata la **centralità del tema dei giovani**, dove la provincia di Latina vanta una fascia giovanile tra le più numerose d’Italia, un importante capitale umano che costituisce un fattore di crescita nel medio lungo periodo. È emersa purtroppo la mancanza di collaborazione in tema di innovazione tra le istituzioni del territorio, cioè le università, le imprese e le istituzioni locali che dovrebbero favorirne l’incontro da un lato, e il promettente fiorire di iniziative di rete dall’altro. Infine, annoso e pesante problema, i ritardi infrastrutturali in una provincia che non beneficia né di un tratto autostradale né di un aeroporto. Attorno a questi ambiti e alle loro criticità, sono andate poi a convergere molte delle proposte formulate dagli operatori coinvolti in questa iniziativa che è stata condivisa anche con la **Provincia di Latina**, le rappresentanze sindacali e supportata dalla Camera di Commercio di Latina. Dallo studio si è dunque passati all’azione, e la prima enunciazione di una agenda programmatica di interventi (azioni settoriale e trasversali) è stata pubblicamente discussa in occasione di una presentazione al **Polo fieristico Expo Latina il 9 maggio 2013**, e condivisa su internet da un apposito portale nel quale le varie azioni dell’agenda sono declinate, così come gli attori da coinvolgere e gli obiettivi da raggiungere.

Ne è seguito un confronto con l’amministrazione regionale, tuttora in corso, affinché la stessa, che si accinge a licenziare il documento di programmazione comunitaria per il settennato 2014-2020, mantenga accesi i lampioni su Latina. Auspicabilmente dalla parte giusta.



Foto servizio: Fiori di Zucca - Tonino Mirabella



..LE ISTITUZIONI POSSONO FARE MOLTO...
DEVONO, È IL LORO RUOLO. COME IL NOSTRO
È QUELLO DI IMPARARE A CHIEDERE,
PRESENTANDO I PROGETTI GIUSTI
NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI.